

CAMB/2023/49 del 29 maggio 2023

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e Savignano sul Panaro

IL PRESIDENTE
F.to Francesca Lucchi

CAMB/2023/49

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2023** il giorno 29 del mese di maggio alle ore 15.00 presso convocato con lettera PG.AT/2023/0005003 del 24/05/2023, si è riunito mediante videoconferenza. Sono presenti i Sigg.ri:

	RAPPRESENTANTE	ENTE	PROV.	QUALIFICA	P/A
1	Matteo Bongiorno	Comune di Piacenza	PC	Assessore	P
2	VACANTE		PR		/
3	Lanfranco De Franco	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
4	Gargano Giovanni	Comune di Castelfranco Emilia	MO	Sindaco	P
5	Muzic Claudia	Comune di Argelato	BO	Sindaco	P
6	Alessandro Balboni	Comune di Ferrara	FE	Assessore	A
7	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Sindaco	A
8	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
9	Anna Montini	Comune di Rimini	RN	Assessore	P

La Presidente Francesca Lucchi invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

Oggetto: Servizio Idrico Integrato. Rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e Savignano sul Panaro

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", art. 34, comma 20;
- l'art 3 bis del D.L. n. 138/2011 e s.m.i.
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la L.R. 5 ottobre 2015, n. 16 e s.m.i.;
- lo Statuto dell'Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5 del 14 maggio 2012 e aggiornato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 43 del 24 maggio 2019

visti inoltre:

- la Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), approvato con Delibera n. 40 dell'Assemblea Legislativa in data 21 dicembre 2005; l'art. 7, comma 9, del D.L. n. 78 del 2015, convertito con modificazioni in L. 125/2015, che ha inserito il seguente comma 654-bis alla L. 27 dicembre 2013, n. 147:

premessato che:

- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra di qualità delle acque e tutela dei corpi idrici previsti dalla normativa sopra richiamata comprendono la promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate come uno degli strumenti con cui attuare una razionale e sostenibile gestione della risorsa idrica;
- ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del D.lgs. 152/06 *“le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità”* ;
- l'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque prevede la possibilità di definire Accordi di Programma da parte della Regione, dei titolari degli impianti di recupero delle acque reflue e dei titolari delle reti di distribuzione al fine di prevedere agevolazioni e incentivazioni al riutilizzo del refluo depurato;
- in data 12 marzo 2021, Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, HERA S.p.A. e il Consorzio della Bonifica Burana hanno sottoscritto un Accordo di Programma al fine di garantire l'instaurarsi delle necessarie sinergie in grado di consentire il pieno riutilizzo delle acque reflue depurate rilasciate dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO);

considerato che:

- le attività messe in atto dal Gestore degli impianti di depurazione e dal Consorzio di Bonifica hanno consentito di recuperare ai fini irrigui oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua in due anni, con notevole risparmio di risorsa e di energia;
- le attività svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO) sono coerenti con i principi introdotti dal Regolamento del Parlamento e della Commissione europea recante “Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua;

- il Consorzio ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna e ATERSIR un supporto al fine di risolvere o quanto meno ridurre lo stato di scarsità idrica a fini irrigui che si manifesta nel periodo estivi nell'areale a sud di Modena;
- in relazione alla possibile introduzione dello strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento vincolante ai fini del riutilizzo delle acque reflue recuperate potrebbe risultare utile proseguire in via sperimentale le attività previste dall'Accordo al fine di affinare le modalità operative sin qui utilizzate in modo da renderle replicabili in altri contesti territoriali;

ravvisata quindi l'utilità di procedere in via tecnica al proseguimento delle attività sin qui condotte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO) al fine di migliorare le conoscenze nell'ambito di applicazione della metodologia dell'Analisi di Rischio applicata al riutilizzo delle acque reflue depurate;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dall'Ing. Vito Belladonna, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, lo schema di Accordo allegato alla presente deliberazione (Allegato A);
2. di dare atto che alla sottoscrizione digitale dell'Accordo provvederà il Direttore di ATERSIR, cui compete la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Agenzia ex art. 11, comma 2, della L.R. 23/2011;
3. di dare mandato al Direttore di apportare eventuali modifiche non sostanziali al testo dell'Accordo approvato con il presente atto;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

Allegati alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 49 del 29 maggio 2023

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato. Rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e Savignano sul Panaro**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
F.to Marialuisa Campani

Bologna, 29 maggio 2023

ALLEGATO A

Schema di rinnovo dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n.152 e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e Savignano sul Panaro.

TRA

la **Regione Emilia-Romagna**, codice fiscale 80062590379, Viale Aldo Moro 52 - Bologna, qui rappresentata dal Direttore della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, Ing. Paolo Ferrecchi;

l'**Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti** (di seguito ATERSIR), codice fiscale 91342750378, Via Cairoli 8/F - Bologna, qui rappresentata dal Direttore, Ing. Vito Belladonna;

la **Società HERA S.p.A.**, con sede in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, codice fiscale 04245520376 e Partita IVA 03819031208, con capitale sociale di euro 1.489.538.745,00, interamente versato, qui rappresentata dall'Amministratore Delegato, Dott. Orazio Iacono, munito dei necessari poteri;

il **Consorzio della Bonifica Burana**, con sede in C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena, codice fiscale 94149560362, qui rappresentato dal Presidente, Dott. Francesco Vincenzi;

VISTI:

- la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D.lgs. 3 Aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.M. 12 giugno 2003, n. 185, "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";

- la Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 concernente la riforma del sistema di governo regionale e locale e le disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa della regione Emilia-Romagna n. 40 del 21 dicembre 2005 con cui è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) che individua nel riutilizzo delle acque reflue recuperate una delle misure prioritarie da adottare per la tutela quantitativa delle acque dolci interne;

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1053 del 9 giugno 2003 concernente indirizzi per l'applicazione del D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.lgs. 18 agosto 2002, n. 258 recante *"Disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento"*;
- la deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1603 del 16 novembre 2020 recante *"Approvazione dello schema di Accordo di programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.lgs. n.152 del 2006, e s.m.i, e dell'art. 71 delle norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro"*;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 76 del D.lgs. n. 152/06, le Regioni adottano le misure atte a conseguire, entro il 22.12.2015, l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato buono per i corpi idrici superficiali;
- ai sensi dell'art. 95, comma 1, del D.lgs. 152/06, la tutela quantitativa delle risorse idriche *"concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta a evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile"*;
- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati comprendono la promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate come uno degli strumenti

con cui attuare una razionale e sostenibile gestione della risorsa idrica;

- ai sensi dell'articolo 101, comma 10, del D.lgs. 152/06 "le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità";
- l'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque prevede la possibilità di definire Accordi di Programma da parte della Regione, dei titolari degli impianti di recupero delle acque reflue e dei titolari delle reti di distribuzione al fine di prevedere agevolazioni e incentivazioni al riutilizzo del refluo depurato;

TENUTO CONTO CHE:

- in data 12 marzo 2021, Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, HERA S.p.A. e il Consorzio della Bonifica Burana hanno sottoscritto un Accordo di Programma al fine di garantire l'instaurarsi delle necessarie sinergie in grado di consentire il pieno riutilizzo delle acque reflue depurate rilasciate dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO);
- il citato Accordo di Programma ai fini della realizzazione degli obiettivi indicati, prevedeva la realizzazione delle attività di seguito specificate:
 - individuare la quantità e i requisiti di qualità delle acque reflue depurate che potrebbero essere avviate al riutilizzo con eventuale distinzione tra quantità utilizzabili con continuità lungo il corso dell'anno e quantità richieste nel periodo estivo (1° maggio - 30 settembre), tenuto conto anche delle necessità idriche dell'ambito territoriale oggettivamente servibile dalla rete di distribuzione e tenuto conto delle richieste per usi agricoli e delle richieste per usi pubblici;

- individuare la rete di distribuzione attraverso cui verrebbero messe a disposizione degli utenti le acque reflue recuperate nonché l'areale servito dalla rete stessa;
 - individuare le modalità con cui verrebbero informati gli utenti destinatari delle acque reflue recuperate;
 - definire le modalità di controllo e di gestione delle acque reflue recuperate in uscita dalla sezione di affinamento degli impianti di depurazione in parola;
- nel corso delle ultime due stagioni irrigue, relative agli anni 2021 e 2022, HERA S.p.A., in qualità Gestore degli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO), ha provveduto a trasferire quota parte delle acque reflue depurate prodotte al Consorzio della Bonifica Burana per renderle disponibili al riutilizzo irriguo sul territorio;
- le attività messe in atto dal Gestore degli impianti di depurazione e dal Consorzio di Bonifica hanno consentito di recuperare ai fini irrigui oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua in due anni, con notevole risparmio di risorsa e di energia;
- per ciascuna delle stagioni irrigue citate è disponibile una Relazione Tecnica Gestionale riportante:
- i dati relativi alla quantità e alla qualità delle acque reflue trattate e rese disponibili al sistema irriguo;
 - i dati relativi alla qualità delle acque distribuite ad uso irriguo dal Consorzio;
 - i dati relativi ai costi di gestione degli impianti di depurazione;
 - informazioni relative alle produzioni colturali e alle pratiche irrigue utilizzate;
- la durata dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO) era stata fissata in due anni con la possibilità di rinnovo, fatto salvo il recepimento di nuove norme in materia e le modifiche e gli affinamenti che si fossero resi necessari a seguito della fase di sua prima applicazione;

PRESO ATTO CHE

- il Piano d'azione dell'Unione Europea per l'Economia circolare (COM (2015) 614) ha previsto una serie di azioni per promuovere il riutilizzo dell'acqua, tra cui un'azione volta ad elaborare una proposta legislativa per stabilire prescrizioni minime applicabili al riutilizzo dell'acqua per uso irriguo e il ravvenamento delle acque sotterranee;
- a tal fine il Parlamento e la Commissione Europea hanno predisposto il Regolamento 2020/741 recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua" sui cui contenuti la Regione EmiliaRomagna si è espressa favorevolmente con Risoluzione dell'Assemblea Legislativa del 18 settembre 2018;
- all'art. 5 il Regolamento citato introduce lo strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento di supporto alle decisioni al fine di valutare, in via quantitativa, i rischi per l'ambiente e per la salute umana connessi al riutilizzo delle acque reflue;
- l'Analisi di Rischio è di gran lunga più cautelativa rispetto alla semplice applicazione del principio del limite allo scarico (*effluent standard*) e maggiormente coerente con il modello di tutela dell'ambiente, e delle risorse idriche in particolare, introdotto dalla Direttiva 2000/60/CE;

DATO ATTO CHE

- le attività svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO) sono coerenti con i principi introdotti dal Regolamento del Parlamento e della Commissione europei recante "Prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua";
- in relazione alla possibile introduzione dello strumento dell'Analisi di Rischio quale strumento vincolante ai fini del riutilizzo delle acque reflue recuperate potrebbe risultare utile proseguire in via sperimentale le attività previste dall'Accordo al fine di affinare le modalità operative sin qui utilizzate in modo da renderle replicabili in altri contesti territoriali;

RAVVISATA quindi l'utilità di procedere in via tecnica al proseguimento delle attività sin qui condotte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di SassuoloFiorano e di Savignano sul Panaro (MO) al fine di

migliorare le conoscenze nell'ambito di applicazione della metodologia dell'Analisi di Rischio applicata al riutilizzo delle acque reflue depurate;

RITENUTO comunque opportuno apportare allo schema di Accordo di Programma approvato con deliberazione n. 1603 del 12 novembre 2020, una modifica relativamente all'estensione del periodo di riutilizzo delle acque reflue;

Tutto ciò visto, considerato, tenuto conto, preso atto, dato
atto, ravvisato e ritenuto,
le parti convengono quanto segue

1) di richiamare integralmente i contenuti dell'"Accordo di Programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del D.lgs. n.152 del 2006, e s.m.i, e dell'art. 71 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque per il riutilizzo delle acque reflue recuperate provenienti dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO)" sottoscritto in data 12 marzo 2021;

2) di proseguire le attività di cui al suddetto accordo fino al 31.12.2025, anche al fine di migliorare le conoscenze nell'ambito di applicazione della metodologia dell'Analisi di Rischio applicata al riutilizzo delle acque reflue depurate;

3) di estendere, su richiesta del Consorzio della Bonifica Burana, la possibilità di riutilizzare le acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione di Sassuolo-Fiorano e di Savignano sul Panaro (MO) al periodo 1 marzo - 30 ottobre, modificando conseguentemente l'art. 7 punto 1. del sopracitato Accordo.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi
idrici e rifiuti

Per la Società



HERA S.p.A.

Per il Consorzio della Bonifica Burana

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Francesca Lucchi

Il Direttore
F.to Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 06 giugno 2023

Il Direttore
F.to Vito Belladonna